

INTERVISTA AL LEADER DEL MOVIMENTO: SULLE RIFORME COINVOLGIAMO ANCHE BERLUSCONI

# Conte a Letta: “Sì al patto ma nuova Costituzione”

Lo scetticismo dei 5S: “Così il Pd rimette Salvini al centro”. Il gelo di Draghi

ILARIO LOMBARDO

Giuseppe Conte dice sì al tavolo proposto da Letta e, in un'intervista a La Stampa, va oltre: «Vorrei rilanciare un altro confronto con tutte le forze politiche, anche di opposizione, per affrontare le riforme costituzionali». Quanto a Draghi al Quirinale, aggiunge: «La sua autorevolezza non gli preclude nulla, ma dovremmo smettere di tirarlo per la giacchetta a destra e a manca». — PAGINE 2 E 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**GIUSEPPE CONTE** Il presidente 5S: l'opposizione va coinvolta, un tavolo pure per decidere sul Quirinale  
Più stabilità significa usare meglio i soldi Ue. Draghi dopo il 2023? Non so se scende nell'agone politico

# “Sì al patto di Letta ma nuova Costituzione anche con Berlusconi”

## L'INTERVISTA

**ILARIO LOMBARDO**

ROMA

**N**on ha paura dei tempi lenti, Giuseppe Conte. Anche nelle risposte, mai aggressive, più meditate. Ne fa una questione di metodo, ostentando «la differenza dai rottamatori della storia recente». Uno in particolare, di cui a stento vuole pronunciare il nome. Il percorso lungo e faticoso da premier a leader di un partito gli sta facendo toccare con mano le difficoltà di un progetto che deve fare i conti con un'incognita, il Quirinale, che se ne porta dietro altre. Il controllo dei gruppi, l'identità del nuovo M5S, il rapporto con gli alleati e i partner di governo. A partire dal segretario del Pd Enrico Letta che sembra averlo spiazzato, proponendo un incontro tra i leader sulla manovra.

### Presidente siederà al tavolo di Letta?

«Ritengo senz'altro opportuno un incontro con gli altri leader per assicurare un percorso più spedito alla legge di Bilancio ma suggerisco di farsene al tavolo anche i capigruppo. Non vorrei che un incontro del genere venisse percepito come lesivo delle prerogative del Parlamento a cui adesso spetta il compito di approvare la manovra».

### È unno?

«Al contrario. Vorrei approfittare di questa occasione perri-

lanciare un altro confronto con tutte le forze politiche, anche di opposizione, per affrontare il tema delle riforme costituzionali, che sono il vero nodo della nostra vita istituzionale».

**Le sembra il momento migliore? Non ci sono altre priorità, tipo la ripresa economica, la pandemia?**

«Non c'è nulla di più prioritario per il futuro del Paese che mettere i governi in condizioni di poter programmare un piano di riforme necessario a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il sistema così com'è non va».

**Cosa non va?**

«Non possiamo competere a livello internazionale avendo un premier che, magari per colpa di piccoli partitini, si avvendano dopo un breve periodo e sono chiamati a confrontarsi con capi di Stato e di governo che rimangono in carica per decenni».

**Tutto questo per vendicarsi di Renzi?**

«(ride, nda) Tra i leader dei partiti ci sono ex premier come Silvio Berlusconi e Letta che ci sono passati prima di me e che, in un modo o nell'altro, hanno subito questa instabilità del governo. Il momento è perfetto: quali migliori interlocutori per affrontare la riforma della Costituzione?»

**Anche Berlusconi?**

«È leader di un partito di maggioranza».

**Vale pure per Renzi.**

«Da Renzi ci aspettiamo che

trovi il tempo, tra un viaggio di affari e l'altro, per rispondere alle 13 domande su Open e sulla campagna di delegittimazione degli avversari, che il M5S gli ha posto».

**Ha detto che risponderà a lei ma in tv?**

«Renzi pensa sia tutto uno show. Ma le questioni poste sono serie e gravi e vanno chiarite».

**Ma se non ce l'hanno fatta per decenni a dare stabilità ai governi, perché dovreste riuscireci adesso?**

«Perché adesso c'è un piano di investimenti, il Pnrr da realizzare entro il 2026. Se continueremo con la media di una crisi di governo all'anno non ce la faremo mai».

**Ci anticipi le sue proposte.**

«Ne abbiamo pronte tante. Dalla sfiducia costruttiva alla fiducia a camere unificate, dalla possibilità del premier di sostituire i singoli ministri alla modifica dei regolamenti parlamentari in modo da rendere poco conveniente il passaggio dall'uno all'altro gruppo».

**Con la sfiducia costruttiva un governo potrebbe cadere solo se ci fosse già un altro governo pronto per la fiducia. Risolvereste il problema del passaggio di Mario Draghi da Palazzo Chigi al Quirinale, ci pensa?**

«In generale la sfiducia costruttiva è uno strumento che permette di evitare ricatti e comportamenti irresponsabili da parte di forze politiche

che, se mai, hanno consenso limitatissimo. Le crisi al buio fanno male non ai governi, ma al Paese».

**Ma vuole Draghi al Quirinale o a Palazzo Chigi?**

«L'ho già detto: la sua autorevolezza non gli preclude nulla, ma dovremmo smettere di tirarlo per la giacchetta a destra e a manca».

**Berlusconi vede Draghi premier dopo il 2023, lei?**

«Francamente non ho alcuna idea se abbia interesse a scendere nell'agone politico».

**Ma aprirebbe un tavolo anche sul Colle magari per blindare un candidato alle prime votazioni?**

«Quando sarà il momento dovremo aprire il confronto con tutte le forze politiche dell'arco parlamentare. È doveroso. Non sarebbe una buona idea pensare di eleggere il presidente della Repubblica a colpi di maggioranza».

**Lei però prima ha promosso Draghi al Quirinale, poi è parso cambiare idea per non spaventare i parlamentari che temono il voto. È sicuro di garantire il controllo del M5S per il Colle?**

«Questo discorso di "controllare" i parlamentari a me non piace. Sono per un libero e costante confronto con i parlamentari tramite i capigruppo e vedrà che insieme troveremo la soluzione più utile all'Italia, confrontandoci con gli altri partiti. E ci tengo a ribadirlo: io non ho nessun interesse ad andare prima al voto

e quindi dovremo lavorare leanza dei socialisti e dei democritici il nostro originale Isee a 25 mila euro per le abitazioni unifamiliari.

**Intanto però i candidati capigruppo di Conte non ce l'hanno fatta.** «È senz'altro un tetto troppo basso ed è per questo che il Movimento condurrà una battaglia in Parlamento per alzare lo. Siamo fiduciosi che anche gli altri partiti ci verranno dietro. Ma come M5S vogliamo

«Finiamola con queste letture fuorvianti e malevoli, ali- schiacciato al Pd ed essere mentate da chi dice appunto visto come il partner italia-

che voglio andare al voto pri- no minore? «È proprio questo il punto. Il nome del gruppo ha al suo in-

In Senato, ho incontrato entrambi i candidati più volte, non solo socialisti. Stiamo cercando di comprendere se la zione delle liste, e ho chiarito nostra avanguardia sul piano ecologico e sociale può avere principio di autodeterminazione dei gruppi. Mi sono solo sincerato che ci fosse pienamente con i Verdi?

na condivisione da entrambi del progetto politico che stiamo realizzando». «Il gruppo S&D appare ben più allineato su posizioni progressiste».

**Anche alla Camera, però: Cosa pensa della conferenza non aveva chiesto a Davide sul clima Cop26?**

**Crippa, che pare sarà riconfermato, un passo indietro?** «Non posso essere soddisfatto. Su questo le nostre posizioni sono radicali. Perché la sfi-

Ho solo chiesto al direttivo da climatica non conosce pauscente della Camera di antcipare per quanto possibile la scadenza naturale che veniva a coincidere, a gennaio, con l'avvio dell'elezione del presidente della Repubblica. Ma sin dall'inizio ho chiarito che questo non precludeva un nuovo mandato dell'attuale Greta direbbe: bla bla

direttivo. Non accetto contrapposizioni tra contiani e anti-contiani ma mi premuro solo che tutti siano coinvolti in questo nuovo corso. E anche Crippa mi ha sempre dichiarato la sua piena adesione a questo progetto». «Io voglio recuperare il voto dei giovani, delle tante ragazze che come Greta si battono persalvare il mondo dal surriscaldamento. Il M5S è già il partito di Greta in Italia».

**In realtà, finora, sui giovani le non ha posto così tanta attenzione nei suoi discorsi programmatici.**

**Europa, strategie?** «Abbiamo investito molto sui giovani durante il Conte II, con i fondi per le borse di studio che abbia molte occasioni in cui parlare anche dell'attualità politica».

**Passando all'Europa e alle alleanze: sembra quasi che vogliate entrare nei Socialisti europei più per convenienza materiale, per avere un gruppo e i relativi finanziamenti, che per idealità.**

«Non siamo interessati a portare vantaggi materiali agli altri e ad averne noi. In questo confronto mi interessa capire se ci sono le condizioni per ap-

portare all'interno dell'Al-

**Sul Superbonus non siete riusciti a far togliere il tetto contributo per rafforzare una**

**Isee a 25 mila euro per le abitazioni unifamiliari.**

«È senz'altro un tetto troppo basso ed è per questo che il Movimento condurrà una bat-

taglia in Parlamento per alzare lo. Siamo fiduciosi che anche gli altri partiti ci verranno di-

tro. Ma come M5S vogliamo

«È proprio questo il punto. Il nome del gruppo ha al suo in-

terno la parola Democratici, to la cessione dei crediti fiscali per il Superbonus: per tutte le imprese di industria 4.0 e per gli investimenti nel Mezzogiorno, lavoreremo affinché i relativi crediti di imposta siano trasformati in sconti in fattura o ceduti alle banche. È un modo utilissimo per ridurre l'indebitamento delle imprese e assicurare loro maggiori investimenti e liquidità».

**Sul cashback però avete perso la battaglia. Draghi non si è convinto.**

«Il governo avrebbe dovuto fare di più. I pagamenti digitali stanno operando una rivolu-

zione nella Pa ed è la via più ef-

ficace per contrastare l'econo-

mia sommersa. Se oggi emet-

tiamo certificati anagrafici di-

gitali è perché con le nostre misure abbiamo ormai rag-

giunto circa 25 milioni di Spid e altrettanti di App-Io. Il

M5S continuerà a lavorare per rafforzare questo siste-

ma, consentendo l'allineamen-

to delle transazioni digitali e privilegiando i rimborsi immediati per i cittadini che

pagano con le carte, in luogo delle detrazioni fiscali che invece rinviano a vantaggi eco-

nomici futuri».

**Sugli 8 miliardi di taglio delle tasse non c'è sintonia tra tutti i partiti. Forse il tavolo di Letta servirebbe?**

«La nostra priorità è ridurre l'Irpef. Ovviamente incidere-

mo sui redditi medio-bassi. Poi dobbiamo istituire un'im-

posta unica sul reddito di im-

presa, in modo da aggredire la burocrazia fiscale. Infine

dobbiamo creare uno scivolo

per addolcire il passaggio di

chi supera l'attuale regime

forfetario».—

